

passa quindi a considerare l'attività di consumo e l'attività di produzione. Una particolare formulazione della rendita del consumatore permette di esprimere i risultati a cui tali attività mirano in termini analoghi. La seconda tende a massimizzare i *profitti di produzione*, la prima a rendere massimi i *profitti di appagamento* (ristoro totale di appagamento meno spesa).

Il reddito collettivo può essere considerato come il valore dei beni prodotti (e quindi consumati o risparmiati) in un'unità di tempo, od anche come la differenza tra i ricavi totali di produzione e i costi totali (nel computo di questi ultimi essendo esclusi i costi che rappresentano redditi dei partecipanti della produzione ed inclusi gli ammortamenti), ovvero, nella terza forma, come l'insieme dei redditi individuali.

La nozione di reddito e i criteri di valutazione dello stesso sono al centro dello studio del Vinci: la valutazione del reddito in Italia, negli Stati Uniti e in Inghilterra per gli anni 1938 e 1947 esemplifica l'argomentazione sviluppata nei capitoli precedenti.

In appendice l'Autore considera — esaminando lo sviluppo del pensiero scientifico del Pareto sull'ordinamento liberista — le vie per le quali la ricerca scientifica mira a raggiungere l'obiettività.

La *Breve introduzione* del Vinci offre una rigorosa formulazione delle nozioni fondamentali della ricerca economica, che le tendenze moderne della scienza mirano a sganciare dalla filosofia del pensiero economico classico e a rendere strumento efficace per la descrizione e l'interpretazione di alcuni aspetti reali della struttura sociale.

S. LOMBARDINI

Milano, Università Cattolica.

VOINEA S., *La Socialisation*. Un vol. di pagg. 220. Parigi, Ed. Presses Universitaires de France, 1950.

L'autore, profugo rumeno e fervente socialista, si astiene deliberatamente dal fornire una definizione di « socializzazio-

ne », poichè essa, malgrado gli esperimenti contemporanei, non è ancora una realtà precisa, ma una forma in evoluzione. Tutto il volume, che dà l'impressione di una chiara coscienza di scrittore, privo di discorsi polemicici o di infatuazioni politiche, è d'altronde inquadrato secondo il metodo descrittivo. In esso si espongono le origini, gli scopi, i mezzi di realizzazione e le forme attuali della socializzazione, e si delineano i tipi di socializzazione che presumibilmente si realizzeranno in avvenire. Analogamente non vengono qui definite la statizzazione, la nazionalizzazione e la collettivizzazione che, come è noto, frequentemente vengono confuse con la socializzazione. Si dice soltanto che statizzazione si ha quando una pubblica proprietà viene gestita dallo stato, mentre socializzazione si ha quando una proprietà viene gestita da organismi rappresentanti tutta la collettività dei cittadini. Il segno distintivo della socializzazione, nota intelligen-

temente l'autore, non si ha tanto quando la gestione è affidata, come si ritiene in generale, ai rappresentanti dei produttori, dei consumatori e dell'interesse collettivo (Stato), quanto allorchè le imprese perseguono l'eliminazione dei tratti caratteristici del capitalismo. Per raggiungere tale scopo sono indispensabili numerose condizioni: un potente governo socialista, un valido sistema democratico sul piano politico ed economico, una coordinazione nell'ambito nazionale ed internazionale dei diversi settori economici mediante la pianificazione, ecc. Ne risulta che la socializzazione è un fenomeno complesso, che supera il problema della gestione delle imprese e che è condizionato da altri elementi e da una lunga evoluzione economica, politica e sociale.

Impostato così l'argomento, l'autore parla delle premesse della socializzazione, come lo sviluppo del capitalismo ed i problemi politici, giuridici e culturali del mondo d'oggi, e degli scopi, economico ed etico, a cui essa deve ubbidire. Descritti brevemente i vari tipi di socializzazione fin qui attuati, egli passa a studiare le realizzazioni in diversi paesi per concludere con alcune interessanti considerazioni sulla fase attuale e su quella che egli ritiene prossima, della socializzazione.

M. BEZZOLA